



Arginare il Parkinson

◉ Nuovi approcci per le cure: sconfiggerlo ancora non si può, limitarlo sì

SALUTE Più informazione, diagnosi precoce, progressi della ricerca. Sono le armi vincenti per combattere il **Parkinson**, una patologia che colpisce migliaia di persone ma è ancora poco conosciuta. «La qualità di vita dei pazienti, non è legata alla singola medicina o alla visita presso uno specialista - sottolinea Ubaldo Bonuccelli, presidente della Lega italiana per la lotta contro la malattia di Parkinson - ma ad un approccio integrato che prevede terapie farmacologiche, ma anche sostegno psicologico». «Le cure attuali riducono i sintomi motori, anche se non arrestano la malattia - spiega Paolo Barone, presidente dell'Associazione italiana disordini del movimento e malattia di Parkinson - negli ultimi 10 anni sono stati fatti passi da gigante».

L'obiettivo di molti studi negli ultimi 20 anni, è modificare il decorso, rallentandone l'evoluzione. Una delle nuove frontiere della medicina è lo sviluppo di farmaci che hanno lo stesso effetto protettivo di alcune sostanze esistenti in natura, come il tabacco o il caffè che in questo caso hanno effetti positivi perché inibiscono gli enzimi che danneggiano i neuroni. Secondo un'indagine presentata dal Censis, la terapia farmacologica dà grandissimi benefici nel controllo dei sintomi, specialmente nei primi anni, ma richiede continui aggiustamenti perché da un lato la malattia progredisce e dall'altro gli effetti collaterali dei farmaci possono arrivare ad essere invalidanti.

LUISA MOSELLO



► La sensibilizzazione sul Parkinson sta aumentando.

Ecco cos'è

Malattia degenerativa. È una malattia degenerativa del sistema nervoso centrale, ovvero una perdita, lenta ma progressiva, di cellule nervose o neuroni.

La degenerazione dei neuroni si verifica in varie parti del cervello, soprattutto nella sostanza nera, un'area cerebrale più scura rispetto al resto e visibile ad occhio nudo.

I neuroni producono un neurotrasmettitore, la dopamina, che influenza il funzionamento dei gangli, strutture nervose che si trovano alla base del cervello e che sono indispensabili per controllare il movimento.

Da qui la riduzione dell'attività motoria, la rigidità muscolare e i tremori tipici che purtroppo conosciamo.

